Sindacati in allarme sul futuro Ias: “Lavoratori esclusi dalla cabina di regia” e scrivono ai deputati

Il futuro di Ias e del depuratore consortile continua a tenere i sindacati con il fiato sospeso. Non è bastata, questa mattina, la rassicurazione del deputato regionale Giuseppe Carta (clicca qui). E neanche una lunga riunione in videoconferenza nel pomeriggio, con cui è stata nuovamente analizzata la questione, relativa a come mantenere operativo il depuratore consortile ora che inizia la fase di distacco dei grandi player industriali.

I segretari di Filctem, Femca e Uiltec Siracusa (Fiorenzo Amato, Alessandro Tripoli e Giuseppe Di Natale) chiedono alla Regione Siciliana e alla deputazione regionale aretusea di fare chiarezza una volta per tutte. Quale sorte avrà la società che gestisce l’impianto? Le indiscrezioni su un possibile piano di salvataggio e su una futura revisione dell’assetto societario alimentano infatti le preoccupazioni delle organizzazioni dei lavoratori.

Secondo quanto riferiscono i sindacati, la strategia allo studio prevederebbe di attendere la conclusione delle vicende giudiziarie e l’adempimento delle prescrizioni ambientali, per poi intervenire sull’assetto societario di Ias. La Regione detiene il 65% della società, mentre la restante quota è riconducibile ai privati e ai Comuni di Melilli e Priolo. Sul tavolo ci sarebbe anche una significativa revisione della struttura societaria, con tempi collegati all’evoluzione delle diverse fasi cautelari in corso.

A destare particolare perplessità è però soprattutto l’ipotesi dell’esistenza di una cabina di regia istituita dalla Presidenza della Regione con il coinvolgimento degli

stakeholder, per accompagnare il percorso e consentire ad Ias di tornare a svolgere pienamente anche la propria funzione ambientale. “Di quale cabina di regia si parla e come mai tra gli stakeholder è stato escluso il sindacato?”, chiedono i tre segretari, sottolineando come una questione di tale rilevanza non possa essere affrontata attraverso riunioni ristrette e senza il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori.
Il timore delle organizzazioni sindacali è che il futuro di Ias – e dei suoi lavoratori – venga deciso senza un confronto con chi, negli anni, ha vissuto direttamente le conseguenze delle difficoltà della società e dell’incertezza che ha accompagnato il depuratore consortile. Per questo ritengono non sufficiente prospettare ai dipendenti un futuro rassicurante se non vengono indicate garanzie concrete e solide basi industriali, societarie e occupazionali. Da qui la richiesta rivolta direttamente alla deputazione siracusana: sapere se sia a conoscenza del percorso ipotizzato dalla Regione e, soprattutto, quale sia la posizione dei parlamentari rispetto a un eventuale processo portato avanti senza il coinvolgimento delle parti sociali. “Non si può decidere il destino di un’infrastruttura strategica e dei suoi dipendenti a porte chiuse”, ribadiscono i sindacati, chiedendo al presidente della Regione e ai deputati regionali “un riscontro rapido e improntato alla massima trasparenza”.
Insomma, i sindacati vogliono essere coinvolti in qualsiasi tavolo decisionale o cabina di regia che riguardi il futuro industriale, ambientale e occupazionale di Ias. E lo dicono senza mezzi termini.

Il futuro di Ias, Carta:

“Nessun rischio per i lavoratori. Il depuratore manterrà funzione ambientale”

“Se io fossi un dipendente Ias, oggi sarei sereno circa il futuro”. Lo dice il deputato regionale Giuseppe Carta, presidente della Commissione Ars Territorio e Ambiente, oltre che sindaco di Melilli. L’esponente di Grande Sicilia-Mpa è intervenuto in diretta su FMITALIA, alla vigilia dell’avvio del percorso di distacco delle grandi aziende industriali dal depuratore consortile. Un percorso che inizierà a breve con Isab per concludersi nella prossima primavera con Sonatrach. Le preoccupazioni sull’operatività successiva del grande impianto di depurazione hanno creato più di un interrogativo, in queste ultime settimane.

“La Regione ha messo in piedi una strategia – spiega – aspetta adesso la conclusione dei tempi giudiziari con l’adempimento delle prescrizioni ambientali. Dopo, farà la sua iniziativa societaria in quanto l’Ias per il 65% è di proprietà della Regione e per la restante parte dei privati e dei Comuni di Melilli e Priolo. Ci sarà un revamping societario molto importante, la tempistica dipende da quanto ci vorrà per concludere le varie fasi cautelari avviate”.

Secondo Carta, non vi dubbio alcuno che il depuratore consortile continuerà ad esistere ed a lavorare, anche quando l’ultima delle grandi aziende si sarà staccata. “C’è la volontà dei sindaci, dell’Ati e della Regione di ridare all’Ias un ruolo sociale in questa provincia”, le parole sibilline del deputato regionale di Grande Sicilia. Pare quasi di potervi leggere un chiaro riferimento al collettamento dei reflui provenienti anche dal depuratore di Siracusa, garantendo al consortile di continuare a ricevere quelle grandi quantità necessarie per il suo stesso funzionamento.

“Il presidente della Regione ha creato una cabina di regia con

tutti gli stakeholders. Stanno seguendo le varie fasi, in modo da permettere ad Ias di tornare ad avere anche una importante funzione ambientale. Per alcuni aspetti, anche in maniera futuristica. Penso, ad esempio, al nuovo laboratorio creato dall'attuale management nominato dal Tribunale di Siracusa. E penso all'attività di manutenzione molto spinta già avviata, con la dichiarata volontà di continuare ad investire per migliorare l'impianto di depurazione", spiega Giuseppe Carta. Quanto ai lavoratori, "faremo di tutto perché non perdano nulla, mantenendo gli stessi diritti e doveri". E suona come la garanzia che non vi saranno demansionamenti o contratti rivisti al ribasso con il passaggio sotto la nuova società di gestione.

Ingala si dimette da assessore regionale alla Funzione Pubblica, al suo posto Francesca Garigliano

Si è dimessa Elisa Ingala, l'assessore regionale alla Funzione pubblica e alle autonomie locali, Elisa Ingala, si è dimessa dall'incarico. Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha accettato le dimissioni e subito nominato al suo posto Francesca Garigliano, che giurerà davanti all'Assemblea regionale siciliana nella prima seduta utile. Fino ad allora, l'interim dell'assessorato sarà assunto dallo stesso Schifani.
Avvocato, Garigliano è componente del consiglio di amministrazione della Sac e in passato ha fatto parte anche degli organi societari di Irfis.
«Ringrazio l'assessore Ingala – afferma Schifani – per il

lavoro svolto in questi mesi e per il contributo dato all’attività della giunta di governo. Il nuovo assessore Francesca Garigliano proseguirà il percorso di attuazione del programma di governo».
Queste le dichiarazioni della dimissionaria Ingala. «Ho deciso-si legge nel suo comunicato ufficiale- di rassegnare le mie dimissioni dall’incarico di assessore regionale. È una decisione sofferta, che nasce dalla consapevolezza di non riuscire più a conciliare pienamente i miei impegni professionali con le responsabilità che questo ruolo richiede. Il carico di lavoro è diventato tale da non consentirmi di dedicare all’incarico tutto il tempo e le energie necessari. Ho riflettuto a lungo prima di arrivare a questa scelta, perché considero il servizio alle istituzioni un impegno che merita dedizione piena. Sapere di non poterla garantire mi fa sentire di venire meno a un dovere verso la Regione, verso i cittadini siciliani e verso chi mi ha affidato questa responsabilità. Proprio il rispetto che nutro per le istituzioni e per la fiducia ricevuta mi impone di riconoscere questo limite, anche se farlo costa fatica e dispiacere. Ringrazio sinceramente il governatore Renato Schifani per l’opportunità che mi ha offerto. All’ex presidente della Regione Raffaele Lombardo e al Mpa rivolgo un ringraziamento sentito per la fiducia e per aver creduto in me. Porterò con me il valore di questa esperienza e la gratitudine per aver potuto servire la Sicilia. Lascio l’incarico con emozione, nella convinzione che assumersi una responsabilità significhi anche saper riconoscere quando non si riesce più a onorarla fino in fondo. Infine non posso non mandare un augurio di buon lavoro alla neo assessore Francesca Garigliano».

Pensione. Nel Siracusano il 96% sceglie la canalizzazione e anche gli over 80 usano l’app

I pensionati della provincia di Siracusa preferiscono le soluzioni digitali per l’accredito e per diverse operazioni. Nonostante le remore iniziali, i dati forniti da Poste Italiane parlano di un’utenza disponibile all’utilizzo delle nuove tecnologie e non saldamente ancorata alla soluzione del ritiro allo sportello della propria pensione.
Nel Siracusano, secondo quanto calcolato da Poste Italiane, dunque, il 96% degli over 65 ha scelto di ricevere la pensione tramite accredito su Conto BancoPosta, Libretto di Risparmio o Postepay Evolution, anziché richiedere il rateo a sportello.
Tra gli uffici postali più virtuosi in provincia, quelli di Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Priolo e Testa dell’Acqua a Noto sfiorano il 100% delle pensioni accreditate.

La presenza della clientela allo sportello resta, comunque, centrale: i cittadini continuano, infatti, a frequentare regolarmente gli uffici postali per accedere ai servizi erogati, privilegiando, per operare delle scelte, il confronto con gli operatori degli sportelli.

Aumenta anche il numero di over 80 che utilizzano l’app. In provincia sono oltre 2 mila persone.

Test sulla linea ferroviaria, chiuse di notte le strade con passaggio a livello: le vie e le date

Test tecnologici lungo la linea ferrata a sud di Siracusa. Saranno eseguiti dal 28 settembre al 21 ottobre, nelle ore notturne. Si tratta di interventi decisi da Rfi, la rete ferroviaria italiana.

Per tale ragione, il settore Mobilità e trasporti ha emesso un ordinanza con la quale dispone, dalle ore 22 alle 6 dell'indomani, il divieto di transito, anche a piedi, nelle strade nelle quali si trovano passaggi a livello. Questo il calendario.

- Il 28 al 30 settembre: via delle Muse, traversa Sorgenti Fontane Bianche, traversa Bonavia e via Lago di Pergusa.
- Il 05, il 07 e il 09 ottobre: via Tempio di Giove, strada Mammaiabica, viale Pantanelli, traversa Mottava.
- Il 12 e il 14 ottobre: via Lago di Pergusa, traversa Bonavia, traversa Sorgenti Fontane Bianche, traversa Mottava.
- Il 16 ottobre: via delle Muse.
- Il 19 e il 21 ottobre: via Tempio di Giove, strada Mammaiabica, viale Pantanelli, traversa Mottava.

Cancelleria priva del marchio CE, sequestrati a Melilli 250

articoli

Proseguono a Melilli i servizi della Polizia Locale finalizzati alla tutela della salute pubblica e alla verifica del rispetto delle normative a tutela dei consumatori. Nel corso di uno dei controlli effettuati sul territorio, all'interno di un esercizio commerciale gestito da personale di origine cinese, gli agenti hanno proceduto al sequestro amministrativo di oltre 250 articoli di cancelleria destinati prevalentemente ai bambini. I prodotti sequestrati erano privi del previsto marchio CE, elemento indispensabile per attestare la conformità dei beni ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa europea. Trattandosi di articoli destinati alla vendita e potenzialmente rivolti a un'utenza particolarmente vulnerabile come quella infantile, il provvedimento è stato adottato nell'ambito delle attività di prevenzione e controllo per contrastare la commercializzazione di prodotti non conformi alle disposizioni vigenti. Al termine degli accertamenti, sono state elevate sanzioni amministrative per un importo complessivo di circa 6 mila euro. I controlli rientrano nell'attività ordinaria della Polizia Locale di Melilli, che prosegue le verifiche negli esercizi commerciali del territorio con particolare attenzione ai prodotti destinati ai minori e agli articoli che possono presentare profili di rischio per la salute e la sicurezza degli acquirenti. L'operazione conferma l'attenzione dell'Amministrazione Carta e della Polizia Locale verso il rispetto delle norme sulla sicurezza dei prodotti e sulla tutela dei consumatori. A commentare l'esito dell'operazione è il sindaco Giuseppe Carta: "Gli investimenti in termini di risorse umane e di attrezzature danno i loro frutti, manteniamo sempre alta l'attenzione in materia di abusivismo commerciale e sull'introduzione nel nostro territorio di prodotti non conformi. Complimenti alla Polizia Locale per il loro operato". Come evidenziato nel documento ufficiale, la presenza del marchio CE rappresenta un requisito fondamentale

per determinate categorie di articoli immessi sul mercato europeo e garantisce che il prodotto sia stato sottoposto alle procedure previste per verificarne la conformità ai requisiti applicabili. Il sequestro degli oltre 250 articoli e le sanzioni contestate rappresentano dunque l'esito dell'attività di controllo, che punta a impedire la vendita di prodotti non conformi e a tutelare in particolare i giovanissimi consumatori

---

Acquisizione Isab,Ternullo: "Svolta italiana che guarda al futuro"

"Accolgo con entusiasmo la notizia del passaggio di consegne al polo petrolchimico di Priolo Gargallo. Il ritorno del sito sotto la gestione di un gruppo italiano, con l'acquisizione di Isab da parte di Ludoil, rappresenta una svolta strategica non solo per la sicurezza energetica del Paese, ma soprattutto per il futuro della nostra terra": Lo dichiara Daniela Ternullo, siracusana e vice capogruppo dei senatori di Forza Italia, commentando il completamento dell'operazione che vede la holding della famiglia Ammaturo rilevare il 51% delle quote societarie.

"Da senatrice siracusana, seguo da vicino le vicende del nostro petrolchimico e non posso che guardare con favore al piano industriale da 1,3 miliardi di euro previsto per i prossimi cinque anni – prosegue Ternullo. Non si tratta solo di numeri, ma di un impegno concreto per l'ammodernamento delle infrastrutture e per una transizione ecologica necessaria, che passa attraverso i biocarburanti di nuova

generazione e la riduzione dell’impatto ambientale”.

La notizia più bella, però, arriva per i lavoratori e per le loro famiglie – continua la Senatrice. La garanzia di stabilità per l’attuale forza lavoro, unita alla previsione di mille figure professionali impegnate durante la fase di ammodernamento e all’inserimento stabile di un centinaio di specialisti a regime, è un ossigeno vitale per Siracusa e per l’indotto”.

“Il Governo ha fatto la sua parte tutelando gli interessi nazionali attraverso il Golden Power – conclude la vice capogruppo di Forza Italia. Ora, però, la vera sfida si gioca in casa nostra. Auspico che questa operazione si traduca in una nuova stagione di sviluppo, sicurezza e opportunità per il territorio”.

“No alla discarica nelle ex cave di Stallaini”: Scerra chiede verifiche sulla compatibilità ambientale

La verifica immediata della compatibilità tra la discarica prevista nelle ex cave di Stallaini e l’ambiente circostante.
La chiede al Governo il parlamentare Filippo Scerra del Movimento 5 Stelle, che esprime preoccupazione e ritiene che tale compatibilità non ci sia.
“Per di più -ricorda il deputato del M5S- a due passi da una riserva naturale e da siti di interesse, rischiando di compromettere le falde, le sorgenti e l’intero ecosistema di Cava Grande del Cassibile”.

“La collocazione dell’impianto desta fortissime preoccupazioni”, sottolinea Scerra. L’area si trova infatti a circa 350 metri dalla Riserva di Cava Grande del Cassibile, a poche decine di metri da un affluente del Manghisi e in prossimità delle sorgenti del Cassibile, in un territorio caratterizzato da roccia carsica. “Un contesto che impone la massima attenzione per il rischio di contaminazione delle falde e delle risorse idriche. Contro la realizzazione di questa discarica metterò in campo ogni sforzo e tutto il mio impegno”.
Scerra evidenzia inoltre quella che appare come una contraddizione nelle scelte della Regione. “Il 2 settembre la stessa amministrazione regionale ha approvato nuove misure di conservazione per Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Baulì, rafforzando la tutela di un’area inserita nella Rete Natura 2000. Nello stesso territorio, però, viene autorizzato un impianto per lo smaltimento di rifiuti speciali. O si decide di tutelare una riserva o si autorizza una discarica. Fare tutte le due cose non è evidentemente coerente”.
Per questo, Filippo Scerra chiede al ministro di verificare l’effettiva compatibilità del progetto con la normativa ambientale e di sicurezza e di valutare le iniziative di competenza sul provvedimento regionale.

Manovra regionale, Cna: “Subito 100 milioni per sostenere le imprese”

Cento milioni di euro. È la cifra che Cna Sicilia chiede di stanziare al Governo regionale e all’Assemblea Regionale

Siciliana, nell’ambito della manovra correttiva in discussione a Palazzo dei Normanni. La somma andrebbe destinata al sostegno delle imprese siciliane schiacciate dall’aumento insostenibile dei costi dell’energia e dei carburanti.
La richiesta è trasversale a tutti i comparti produttivi: dall’autotrasporto, che paga il gasolio a prezzi ormai fuori controllo, all’agricoltura e alla pesca, fino ai piccoli artigiani, ai bar, ai ristoranti, ai panifici e a tutte quelle microimprese che costituiscono l’ossatura del tessuto economico siciliano.
Una situazione paradossale in considerazione del fatto che la Sicilia è allo stesso tempo la prima regione in Italia per produzione di energia e quella in cui la stessa viene venduta al prezzo più alto.
“La manovra in discussione all’Ars deve servire per dare una risposta concreta a migliaia di imprese che stanno letteralmente resistendo, giorno dopo giorno, a una crisi energetica senza precedenti”, dichiara Filippo Scivoli, Presidente di Cna Sicilia. “Servono 100 milioni, non elemosine sparse. Il Governo e il Parlamento regionale non disperdano le risorse disponibili in mille rivoli: abbiamo bisogno di un intervento strutturale, immediato e facilmente accessibile, capace di arrivare davvero alle micro e piccole imprese, che sono le più esposte e le meno attrezzate per assorbire aumenti di costo di questa portata”.
Le risorse devono essere concentrate su un pacchetto unico, con procedure semplificate e tempi certi di erogazione, per evitare che l’ennesima emergenza si trasformi in una tragedia.
“Il quadro è drammatico e non riguarda solo l’autotrasporto”, aggiunge Piero Giglione, Segretario regionale di Cna Sicilia. “Gli aumenti dei costi energetici stanno mettendo in ginocchio panifici, ristoranti, laboratori artigiani, imprese agricole e della pesca. Sono attività che operano con margini risicati e che non possono scaricare i rincari sui prezzi finali. Se non interveniamo subito, il rischio concreto è la chiusura di migliaia di imprese, con un impatto devastante sull’occupazione e sulla tenuta sociale delle nostre

comunità”.

Eolico Offshore, Cna: “Augusta non sia solo porto di passaggio”

“La riduzione operata dal MASE, da 78 a 38,3 milioni di euro, delle risorse per gli hub eolici offshore fa si che ad Augusta restino 24,3 milioni, sufficienti solo per il consolidamento della banchina”.
La Cna siracusana commenta i dati riportati dal quotidiano La Sicilia.
“Il progetto dell’Adsp della Sicilia orientale, da 50 milioni – ricorda la presidente provinciale Rosanna Magnano – prevedeva l’assemblaggio di piattaforme e torri eoliche e la produzione in loco dei manufatti in acciaio. Dal 2027 partirà solo la prima fase. «Il rischio è che Augusta diventi un luogo di passaggio per componenti costruiti altrove. Senza la seconda fase, le imprese siracusane resterebbero spettatrici della transizione».
“CNA Siracusa -aggiunge il segretario territoriale, Gianpaolo Mieli- chiede al MASE i decreti di impegno entro fine anno e il reintegro della riduzione 2026. Alla Regione chiede di cofinanziare la seconda fase con fondi europei. «Anche il solo assemblaggio richiede servizi, manutenzioni e saldature qualificate. Proponiamo all’Adsp una mappatura delle imprese locali e percorsi di formazione mirati».